

Frezzo di Associazione

Uscite a Stato: anno . . .	L. 30
id. semestre . . .	15
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 62
id. semestre . . .	31
id. trimestre . . .	13

Le associazioni non distinte si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 8.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Il conte di Robilant E L'OCCUPAZIONE DI TRIPOLI

Il conte di Robilant, nuovo ministro degli esteri in Italia, attira oggi l'attenzione di tutti. Richiamano quindi più sotto alcune notizie in proposito. Qui poi osserviamo una contraddizione fra le notizie di quest'oggi e quelle della scorsa settimana.

Secondo corrispondenze da Berlino da noi giorni sono citate, la Germania si era chiarita contraria all'occupazione di Tripoli. Secondo un dispaccio che riferiamo quest'oggi, il conte Robilant avrebbe invece niente meno che il mandato di compiere la detta occupazione. Questo dispaccio è della *Gazzetta Piemontese* in data di Vienna 3 corr., e dice:

« Mi si assicura che i Gabinetti dell'Impero austriaco sono esattamente informati che l'Italia intenda occupare la Tripolitania. »

« La Germania e l'Austria-Ungheria non opporrebbero alcuna difficoltà e lascerebbero fare. »

« Il generale di Robilant sarebbe stato assunto a nuovo ministro degli esteri in Italia per dare esecuzione a questo disegno. »

La notizia è grave; ma messa insieme con altre già da noi riferite, non sarebbe improbabile.

Del resto il conte di Robilant, passando, nel suo ritorno a Vienna (per congedarsi da quella Corte imperiale) da Venezia, avrebbe avuto, secondo un giornale di quest'ultima città, un colloquio col con. Gabelli, nel quale congratulandosi questi dell'occupazione per parte del conte della nuova sua carica di ministro degli esteri, non ha potuto a meno di dirgli, che il conte inaugurava la nuova carriera con la *situazione assai brutta*.

« Oh! bella, sa, avrebbe soggiunto il conte, non la è per nessuno; ad ogni modo però, se non fosse brutta, non avrei accettato! »

Il conte di Robilant è dunque preparato ad attraversare difficoltà e forse anche combattere per vincere. Per questo motivo egli sarebbe un ministro che dovrebbe andare a genio di coloro che vorrebbero nei ministri d'Italia risolutezza e vigoria; ma invece cominciano già a manifestarsi contro di lui slatisti presentimenti.

Aspettando di conoscere il conte di Robilant all'opera, oggi osserviamo che se veramente egli è incaricato, annunziando l'Austria o la Germania, di compiere l'occupazione di Tripoli, ciò sarebbe per distrarre gli sguardi degli italiani da Trieste e da Trento: ma per quanto tempo staranno cheti gli irredentisti d'Italia? Probabilmente fino a che l'occupazione di Tripoli non sia un fatto; ma poi? ricominceranno a manifestarsi le stesse aspirazioni, o la Germania e l'Austria dovranno preparare un altro boccone.

L'occupazione di Tripoli sarà inoltre un avvenimento facile come quello della Ruamelia? In Ruamelia la Turchia non aveva guarnigione: a Tripoli tiene invece guarnigione numerosa e l'annata. Il *Pungolo* accennando alla corrispondenza da Cagliari pubblicata giorni sono dalla *Gazzetta Piemontese* e riguardante l'occupazione di Tripoli (è quella da noi riferita nel numero 220), aggiunge che un dispaccio da Tripoli all'agenzia Reuter annunzia come le truppe ottomane ed indigene lavorano attivamente alla fortificazione del porto, e si aggiunge anche essere arrivato in quel porto un trasporto turco con mille soldati: cosicchè la guarnigione di Tripoli è ora portata a 15,000 uomini.

L'avvenimento dell'occupazione si presenta dunque assai difficile; e se si tentasse, non sarebbe improbabile che esso accendesse in Oriente quello incendio che ora le potenze lavorano ad allontanare.

IL MINISTRO TAIANI COINVOLTO NEL FURTO DEI DUE MILIONI

Da qualche tempo, prima sommessamente poscia con qualche arditezza, si voleva fare credere che l'onorevole Taiani, l'intero giureconsulto, l'integerrimo magistrato, il severo ministro, avesse avuto la tagliente o quota benché indirettamente nel furto famoso dei due milioni patito già dalla Banca Nazionale, o poi quale sta in carcere l'avvocato Lopez.

Per quanto riguarda il Taiani, ben naturale che egli non se ne sia dato per inteso. Se non che qualche suo amico ebbe a commoverlo, e tanto da scrivere quanto appresso:

« Se ne dissero di bianche, di nere, di ogni sorta su questo disgustoso affare, sicché non sarà bene metterlo la cosa al loro posto. »

« Dalle informazioni attinte da persone che possono conoscere la verità vera, piena, risulta in primo luogo che è assolutamente falso che il Lopez abbia detto al giudice istruttore di Ancona che il Taiani ebbe nella sua difesa lire diecimila da lui, che sarebbero state di compendio del furto dei due milioni. Vero invece che, dopo la prima condanna dei colpevoli del furto d'Ancona, furono sollevate dalla Difesa in Corte di Cassazione parecchie questioni di diritto, e per trattarle largamente, questa si associò il defunto avvocato Varò. Ma anche l'egregio giureconsulto credette di aver bisogno di un collega autorevole che lo coadiuvasse potentemente, come poteva farlo il Taiani, però un lo pregò tanto da ottenere che egli intervenisse alla discussione. »

« Taiani discorse nelle questioni di diritto sulle informazioni fornitegli dal Collegio della difesa, in modo splendido. Senonché, avvertito dalla requisitoria del Pubblico Ministero che il fatto sul quale egli si era basato stava ben diverso dal reale, egli, chiamato all'incartamento del processo e presane conoscenza sedata stante, si alzò a dichiarare che, poiché false erano le basi che l'avvocato Varò a motivare le sue considerazioni, non insisteva oltre. »

« Il compenso per questa discussione fu mandato all'onorevole Taiani dal defunto Varò, e non superava il migliaio di lire. Il Taiani dapprima volle schermirsi, ma dietro le insistenze del collega fu costretto a accettarle. »

« Devosi aggiungere anzi che, prima che si trattasse la causa nelle Assise, qualcuno della Difesa richiese l'on. Taiani affinché si associasse loro, ma egli avrebbe risposto: essere uso di non accettare la difesa di alcuno, se non dopo averne conosciuto e studiato bene il processo. E il processo non gli fu mandato mai. »

« Non sarà male poi ricordare come la questione di diritto svolta dal Taiani non già riguarda il Governatore, ma bensì uno degli imputati di cui venne, poco di poi, proclamata l'innocenza. »

« Questa la verità riguardo alla parte avuta dall'on. Taiani nella causa dei due milioni. »

Per parte nostra diremo, che data pure la verità tutta del surriferito asserto, la fama del giureconsulto, ne resta abbastanza menomata.

Già la calunnia lascia sempre dietro a se qualche cosa!

I Papi mediatori

La mediazione offerta al Santo Padre della Germania fa risovvenire un precedente che mostra come l'imperatore Guglielmo, benché protestante, ha sempre professato un grande rispetto per la persona dei Sommi Pontefici.

Alfianchi alle lettere scambiate nel 1870 alla vigilia della guerra franco-prus-

siana, tra S. Santità Papa Pio IX e Guglielmo re di Prussia.

Le riproduciamo dai giornali dell'epoca:

« Maestà. »

« Nelle gravi circostanze in cui ci troviamo, vi sembrerà forse insolito di ricevere una lettera da me; ma vicario sulla terra del Dio di pace, io non posso fare a meno di offrirvi la mia mediazione. Mio desiderio è di veder sparire i preparativi di guerra e di impedire i mali che ne sono l'inevitabile conseguenza. La mia mediazione è quella di un sovrano che, nella sua qualità di Re, non può ispirare alcuna gelosia a motivo della esiguità del suo territorio, ma che però ispirerà fiducia per l'influenza morale e religiosa che egli personifica. »

« Dio esaudisca i miei voti ed esaudisca pure quelli che io formo per la Maestà Vostra, alla quale io desidero di essere unito coi legami della medesima carità. »

« Dal Vaticano, il 22 luglio 1870 »

« PIUS P. P. IX. »

« P. S. Ho scritto egualmente a S. M. l'imperatore dei Francesi. »

« Berlino, il 30 luglio 1870. »

« Augustissimo Pontefice! »

« Non sono stato sorpreso sibbene profondamente commosso nel leggere le parole toccanti vergate dalla vostra mano per far intendere la voce del Dio di pace. E come non poteva il mio cuore ascoltare un appello così potente? Dio mi è testimone che non lo ho né il mio popolo abbiamo desiderato né provocato la guerra. Obbedendo ai sacri doveri che Dio impone ai sovrani e alle nazioni, noi brandiamo la spada per difendere l'indipendenza e l'onore della patria; e saremo sempre pronti a deporla quando questi beni possano essere salvati. Se Vostra Santità potesse offrirmi, da parte di colui che si inopinatamente ha dichiarato la guerra, la assicurazione di disposizioni sinceramente pacifiche e di garanzie contro il rinnovarsi di un somigliante attentato alla pace e alla tranquillità dell'Europa, non sarei io certamente quello che rifiuterei di riceverla dalle mani venerabili di Vostra Santità, nullo come sono con Essa dai legami della cristiana carità e d'una sincera amicizia. »

« GUGLIELMO »

Protesta del clero Palermitano

AL MINISTRO GUARDASIGILLI

Il Can. Isidoro Carini, Sotto Archivista della Santa Sede, attualmente in Palermo, Monsignor Luigi Di Giovanni e il sacerdote Francesco Russo, quali rappresentanti il Comitato di S. Matteo per l'assistenza ai colorosi, si son presentati all'albergo della *Trinacria*, ove dimora la Eccellenza del Ministro Guardasigilli, Don Diego Taiani. Introdotto immediatamente alla presenza del Taiani, ed accolti da lui col la maggior gentilezza, dissero, che venivano, non solo per ringraziarlo dell'abnegazione mostrata col recarsi a Palermo in sì dolorosa contingenza, ma si ancora, perché egli accettasse una loro formale protesta, in nome di tutto il clero, contro le menzogne e le calunnie che si son volute spargere ad arte coi telegrammi e giornali, per denigrarlo. Aggiunsero, che questo clero non mai era venuto meno al suo dovere, nell'epidemia del '37, del '54, del '66 o del '67, né tampoco in questa; che sull'esempio del Cardinale Arcivescovo, aveva gareggiato di zelo e di sacrificio; che il servizio religioso non era mai mancato nelle parrocchie; che sessanta sacerdoti se ne stavano sempre pronti nell'Oratorio di S. Matteo, alternandosi di giorno e di notte; che suore e religiosi han parte principale nella *Cuina Economica* e nella beneficenza; e che, del resto, i sacerdoti

adempiono il loro dovere, modestamente, e senza far tanti chiassi. Sua Eccellenza ascoltò con soddisfazione; osservò che l'E.mo Cardinale Arcivescovo aveva subito preso le difese del clero; che egli stesso aveva potuto vedere i sacerdoti all'opera e nell'adempimento del proprio ministero e che, del resto, la verità si fa strada da sé e non bisogna attendere, nei giorni presenti, alle dicerie de' giornali.

IL MANIFESTO ELETTORALE DEL CENTRO

Il Centro ha pubblicato il suo manifesto elettorale per le elezioni al Landtag prussiano.

Esso mantiene i principi che ha propugnati fin qui. Domanda le riforme economiche e finanziarie, l'imposta della *Borsa*, la protezione dei mestieri e degli operai; lo sviluppo sano e normale della vita politica e costituzionale del regno. Il manifesto si pronunzia in seguito sul *Kulturkampf*.

Diamo, tradotto, il testo integrale di questo brano.

« La giustizia, esso dice, è il fondamento degli imperi. Questa giustizia è stata lesa dalla nostra legislazione politico-religiosa, essa attende che la si ristabilisca nei suoi diritti. »

« Il *Kulturkampf* non è terminato, questa piaga pericolosa di cui soffre la nostra patria continua a mandare sangue. Si continua a restringere l'azione della Chiesa, si disconoscono i diritti inalienabili e sacri dei cattolici. Le nostre scuole non hanno il carattere cristiano, il diritto dei genitori alla educazione dei loro figli non è ancora riconosciuto. »

« Noi non dobbiamo lasciarci ingannare né assopire da alcune piccole concessioni. »

« Non dimentichiamo che le leggi che opprimono la Chiesa esistono ancora e che ad ogni momento possono essere usate contro di noi. I vescovi sono ancora imprigionati nel libero esercizio delle funzioni del loro ministero; molte parrocchie sono senza prete, il ministero pastorale non può essere esercitato e la educazione del clero non può esser fatta secondo i principi della Chiesa. »

« Durante l'ultimo periodo legislativo noi abbiamo a più riprese domandato la revisione e la soppressione delle leggi che impediscono il libero esercizio del culto o che non permettono nemmeno di dire messa liberamente e di dispensare i Sacramenti. »

« Invano noi abbiamo alzata la nostra voce. »

« Noi non dobbiamo né possiamo dichiararci soddisfatti di alcuni favori che si vuole tributarci; noi reclamiamo i nostri diritti per il nostro bene, per il bene dei nostri figli, nell'interesse della Chiesa e della patria. Lo spirito rivoluzionario che si spande intorno a noi e che minaccia il trono e la società, non può essere represso e combattuto che da una generazione profondamente cristiana e imbevuta di principi religiosi. A noi incombe quindi il dovere di lottare per la libertà della nostra santa religione, il dovere di combattere in fine a che avremo ottenuto la vittoria. »

« Questo è l'alto significato delle presenti elezioni. Noi esortiamo tutti i nostri amici di non mancare all'urna e di non dare i loro voti che a quelli i quali sono disposti ad aiutarci nella lotta per i nostri diritti o per la nostra libertà. »

« Per la giustizia, il diritto e la libertà: questo è il nostro grido di battaglia. Ciascuno faccia il suo dovere, gli elettori all'urna, noi al Parlamento. »

« La vittoria è nelle mani di Dio; essa non mancherà a coloro che perseverano fedelmente. »

« E' questo il primo programma netto e serio; è la manifestazione ufficiale e centrale del comitato del partito cattolico. »

L'annuario dei framassoni

A Lipsia è stato pubblicato l'Annuario della Framassoneria per il 1885.

La prima parte del calendario massonico contiene indicazioni su i più importanti avvenimenti circa la vita e la morte dei Fratelli.

La seconda parte comprende il catalogo delle loggie nelle cinque parti del mondo.

Esso s'occupa in particolare della statistica riflettente la Germania; fra le altre indicazioni di peso, ci dà le seguenti:

« Il protettore di tutte le grandi loggie prussiane è l'imperatore.

« Il principe imperiale ne è il vice-protettore.

« Le grandi loggie protette sono otto, senza contare le cinque indipendenti, di libere riunioni. »

Quanto all'Inghilterra, patria della framassoneria, tende, per mezzo della sua grande Loggia riunita, la fila della sua rete da Tunisi fino alle Indie occidentali, passando per l'Africa, l'Asia, la Cina o il Giappone. Il principe di Galles ne è il Gran Maestro, come è protettore delle grandi loggie dell'Irlanda e della Scozia.

La Spagna possiede due Grandi Orienti con quattrocento loggie, non che una grande loggia in Siviglia da cui ne dipendono venticinque.

L'America subisce una vera inondazione di framassoneria.

E, cosa notevole in tutto il mondo conosciuto, una sola potenza non è infestata dalla framassoneria, a confessione dell'Annuario stesso: l'Egitto.

« Questa repubblica, la cui assemblea costituzionale ha dichiarato l'unione cattolica dello Stato; e che per rendere pratica tale unione agli occhi della sua democrazia essenzialmente religiosa, ha votato la erezione d'una cattedrale dedicata al Sacro Cuore di Gesù.

Non potendo entrare in maggiori ragguagli, ci contenteremo di dire, colla scorta dell'Annuario massonico:

Che in Italia e in Francia la framassoneria domina la situazione.

In Spagna, le classi dirigenti sono infestate dalla framassoneria.

Così in Portogallo, dove i fratelli sono alla testa dei pubblici affari, essendo Mendez Leal il Gran Maestro onorario, e l'ammiraglio Oliveira capo del Direttorio.

Tutti sanno che il Messico è negli artigli della setta.

Abbreviamo. Pel suo carattere internazionale e cosmopolita, l'influenza massonica pesa sui due emisferi.

Ciò, ovunque il cristianesimo annovera un apostolo, l'anti-cristianesimo innalza il tempio della loggia e vi riunisce i suoi affigliati per dominare popoli e principi e sottomettere al suo giogo odioso la società umana.

MICROGRAFIA ATMOSFERICA

Alla Francia deve il connubio della Micrografia con la Meteorologia; essa ha fatto entrare il microscopio nel campo delle ricerche sull'aria ed ha raccolto la parola di Pasteur, che nell'atmosfera riconosce un numero variabile di corpuscoli di cui la forma e la struttura rivelano l'organizzazione. Le loro dimensioni, egli dice, s'innalzano dai più piccoli diametri fino ad un centesimo e più di millimetro. Gli uni sono perfettamente sferici, gli altri ovoidi a contorni più o meno definiti. Molti ve ne ha traslucidi, molti opachi con granulazioni nell'interno; quelli a contorno netto somigliano alle spore delle muffe. Il paragone dei corpuscoli organizzati con le stagioni e con le malattie epidemiche o di contagio morbido richiama molto incognita.

L'osservatorio parigino del Montsouris per copia di apparecchi e personale di osservatori è tra i più nominati della Francia. Il ministro della pubblica istruzione sulla proposta del direttore dell'Osservatorio vi creò nel 1875 un servizio micrografico, il quale si occupasse delle polveri atmosferiche in ordine agli ovi dei microbi, o in altri termini, delle cellule microscopiche viventi. Pouchelet Maddox Schoenauer e Young furono i primi iniziatori di questo genere di studi ed idearono appositi strumenti sotto forma di aerocopi per raccogliere i germi, primi ad essere costruiti erano impiantati la banderuola. Si traeva profitto dalla one delle correnti atmosferiche introdotte

Governo e Parlamento

Sommaruga a Montecitorio

È avvocato deputato Panattoni, il difensore del Sommaruga nell'ultimo processo al Tribunale di Roma, ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare « il Ministro di grazia e giustizia intorno « alle illegittime costituzioni di funzionari « di pubblica sicurezza nelle competenze attribuite alla magistratura o intorno ai « rapporti dell'autorità giudiziaria coll'autorità politica. »

Lo svolgimento di questa interpellanza sarà un'eco del processo Sommaruga portato a Montecitorio.

Difatti il Panattoni, telegrafando all'Italia, deplore la spualimento che il questore di Roma, comm. Serrao abbia intruso veramente lui il processo Sommaruga e non il giudice istruttore; che abbia diretto l'azione del procuratore regio, che sia intervenuto ad ogni momento palesemente, o no, a regolare il corso dell'azione giudiziaria.

ITALIA

Roma — Domenica sera, il gerente del Messaggero Oliviero Olivieri ubriacato fradicio entrato nella chiesa di San Luigi all'Esquilino mentre si stava recitando il Rosario incominciò a gridare o a bestemmiare contro i frati, i devoti spaventati uscirono di chiesa e l'Olivieri si diresse all'altare maggiore e scavalcò la balaustra si avventava come un cane arrabbiato contro il frate funzionario e afferrato per il collo, lo gettava a terra tempestandolo di calci e pugni.

Avvertita del fatto la Questura, accorsero in tempo due agenti per impedire qualche grosso guaio.

Quel forsennato dopo avere bastonato il frate lo aveva lasciato e si era dato a rovesciare tutto quello che gli capitava sotto mano. Così i candeliere, i voti e altri arredi sacri erano sparsi per terra, fra le sedie rovesciate.

Le guardie arrestarono subito l'Olivieri e lo accompagnarono alla vicina sezione di pubblica sicurezza e di là venne trasferito alle Carceri Nuove e immediatamente denunziato all'autorità competente.

Ieri fu sequestrato il Messaggero per un articolo ritenuto ingiurioso al Re.

Catania — Nicolosi fu seguito alle ripetute scosse di terremoto di questi giorni presenta una vista straziante. Le case sono crollate, o divenute pericolosissime e quindi inabitabili per le lunghe fenditure. Una nuova scossa distruggerebbe l'intero paese, non lasciandone più nessuna traccia.

La chiesa principale è inservibile, il campanile minaccia di precipitare fra breve sulle vicine chiese, che sono tutte assai malconcio.

Intanto fu costruita una chiesa provvisoria di legno.

Masserie, mobili e abitanti sono all'aperto.

Si stanno costruendo alacronente delle baracche.

In un cono volante la sua concavità verso il vento spirante, per portare a contatto di una sottile lamina di cristallo in cui vi era depositato un liquido vischioso, un flusso continuo di aria, che urtando con sottili pennelli la gocciolina vi deponeva i germi. Presentemente gli aerocopi si costruiscono sotto altra forma, agiscono per aspirazione a pompa e registrano il volume d'aria assorbito. L'osservazione si fa d'ordinario dopo 48 ore di assorbimento di 90 litri all'ora, il che dà una messa in media di 14000 germi. La lamina allora è diluita sopra una lastrella di vetro, e con un poco di attenzione si ottiene, che i germi raccolti siano egualmente distribuiti sopra una estensione più grande. Si passa quindi la preparazione sotto il microscopio e si fa l'enumerazione dei germi che si scorgono nel campo. Conoscendo il rapporto del campo microscopico all'area della lastrella, mediante una semplice moltiplicazione si giunge all'intera enumerazione dei germi.

Il risultato a cui tende quest'improbabile lavoro è quello di far servire la meteorologia all'igiene e di passare in rivista tutte quelle esenze atmosferiche, che sotto vari aspetti e denominazioni si trovano a contatto degli organi della respirazione. La dottrina del parassitismo nella medicina guadagna sempre terreno, e già il microscopio ha fatto conquiste. Così a detta del prof. Miquel la comparsa del mughetto nella bocca dei fanciulli e dei morenti sembra mostrare, che le muffe fanno parte dei parassiti pronti ad invadere il nostro organismo allorché trovano un punto vulnerabile.

Compendieremo i risultati delle molte e perseveranti osservazioni del Montsouris sulle spore o germi aerei facendo notare, che dalla media di quattro anni di giorno-

li profetto di Catania e l'ingegnere capo del genio civile, professor Silvestri, dopo visitati i luoghi, rimasero d'accordo che si devono abbattere interamente i muri che minacciano rovina.

I danni sono per ora incalcolabili.

La popolazione in gran parte ha emigrato.

I rimasti, nella notte, presentano uno spettacolo nuovissimo.

Parte dormono dentro botti trasportate sulle vie o sul nudo terreno; parte passeggiano avvolti nei mantelli, temendo di dormire.

Nicolosi è un Comune di circa tremila abitanti, situato in provincia di Catania, a poca distanza dai Monti Rossi, che sono come una rigonfiatura secondaria dell'Etna.

Non è la prima volta che questo paese sventuratissimo viene distrutto dal terremoto.

Nel 1699 avvenne una delle spaventose e devastatrici eruzioni dell'Etna. Essa incominciò l'8 di marzo un'ora prima del tramonto e durò fino al 25 dello stesso mese. Il villaggio di Nicolosi fu il primo a crollare sotto le scosse di frequenti terremoti; si sparse improvvisamente una vasta spaccatura lunga alcuni chilometri dalla pianura di San Leo fino verso a quella di monte Frumento; e nella contrada di Fusara si sollevarono altre quattro voragini. Le materie slanciate in aria dalle due maggiori voragini formarono attorno ad esse una grossa montagna, che dal colore delle sue labbra fu chiamata i Monti Rossi, la cui base gira quattro chilometri e la cui altezza è di 140 metri. Di tutte le eruzioni dell'Etna avvenute a tempi storici, questa fu certamente la più estesa per corso di lava, la più funesta per danni recati, e i vestigi di essa tuttora recano un senso d'orrore a chi contempla tanto tratto di campi e di spiagge coperto da neri e ruinosi massi di lava.

Narrano gli storici che in quella catastrofe, oltre le vittime di una parte di Catania e di quattordici fra città e villaggi, siano morte 27,000 persone.

Eppure è tanto l'amore che l'uomo nutre per il luogo nativo che sulle rovine della distrutta Nicolosi risorse ben presto un altro paese più popoloso del primo. Ed ora che sarà di quegli sventurati?

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Provinciale di Udine. Seduta 5 ottobre 1885.

Durante la seduta sono presenti consiglieri n. 35.

Data lettura del Processo verbale della seduta 28 settembre e approvato.

La nomina del Deputato supplente viene rimessa all'altra seduta, perchè non fu reso esecutorio il verbale di seduta.

Viene nominato membro del Consiglio Scolastico Provinciale il sig. Osolotti c.v. dott. Antonio.

In seguito a mozione del Consigliere Schiavi viene trattato prima degli altri l'oggetto 13 dell'ordine del giorno riflettente la riforma dello Statuto della Commissione Uccelli, ed è adottato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale delibera di « acconsentire che lo Statuto della Commissione Uccelli, approvato col Regio Decreto 18 febbraio 1878, sia modificato « nei sensi che alle sette grazie provinciali « siano sostituiti n. 14 escludendo o borse di « lire 600 caduna, ad accordarsi ad altrettante allieve del Collegio Uccelli appartenenti ai Comuni della Provincia di Udine (il Comune di Udine escluso) con « la procedura e con le forme delle quali « si accordarono finora le grazie, revocando « con ciò ed in questa sola parte le « derogazioni del 19 febbraio 1883 e 19 settembre 1879 del Consiglio Provinciale. »

In seguito ad interpellanza del Consigliere Faeli che lamenta l'avvenuto concorso del Romano dott. Gio. Batt. Vettoriniano Provinciale ad ispettore del macello in Venezia, privando la Provincia dell'opera sua zelante e proficua, il Consiglio vota ad unanimità un ordine del giorno con cui incarica la Deputazione di far pratiche presso il dott. Romano, accchè resti ai servizi della Provincia, proponendo al caso provvedimenti al Consiglio, e di far pratiche pure presso il Governo perchè concorra a mantenere le condotte vettoriniane della Provincia.

Sono approvati il Conto Consuntivo 1884, ed il Resconto morale 1884-85 dell'Amministrazione Provinciale senza osservazioni.

Anche il Preventivo 1886 venne approvato negli estremi proposti, colla differenza di lire 762,709.71 da coprirsi con 50 centesimi addizionali ad ogni lira di imposta fondiaria in principale.

Senza osservazioni fu approvata la proposta Populistica seguente:

« Di rinanziare alla partecipazione del « prodotto netto della ferrovia di III. « categoria da Portogruaro a Gemona, e di « accettare la riduzione ad un quarto « della quota di concorso nella spesa relativa, a termini dell'art. 18 della legge « 27 aprile 1885 n. 5048 (serie III. »).

Dopo autonoma discussione fu pure approvata la proposta Deputazione sul ricorso al Governo del Re contro la provincialità della strada Maniago-Spilimbergo.

Riescontrata in seguito la presenza di soli 18 Consiglieri, fu chiusa dal R. Profetto la presente sessione straordinaria, e rimandata la trattazione dei quattro ultimi oggetti ad altra seduta.

La seduta è levata alle ore 4 pom.

Consiglio di Leva. Seduta del giorno 5 ottobre 1885.

Distretto di Ampezzo.	
Abili di 1 ^a categoria	N. 32
Abili di 2 ^a categoria	» 11
Abili di 3 ^a categoria	» 24
In osservazione	» 1
Riformati	» 30
Rivedibili	» 6
Cancellati	» 4
Dilazionati	» 25
Reintenti	» 10

Totale N. 143

riere osservazioni se ne deduce, che abbondano nell'aria con questa proporzione: 6000 per metro cubo d'aria nell'inverno, 13000 nella primavera, 25000 nell'estate e 9000 nell'autunno. Si è trovato poi che l'umidità o la secchezza dell'aria esercita una grande influenza sugli aumenti e decrementi delle spore, o se si avverte che giornalmente sono introdotti nel nostro organismo 300000 per giorno e 100 milioni per anno non potrà ritenersi che siano della più perfetta innocuità.

Chi è familiare a questo genere di studi vede a colpo d'occhio, che un altro elemento assai diffuso e diverso dalle semplici spore sono quei germi di schizofiti chiamati con altro nome spore di batteri che si presentano al microscopio sotto forma di bastoncelli corti, mobili, isolati o riuniti tra loro in numero di due o quattro articoli, che sono più lunghi che larghi, ma vi si trovano dei globuli e dei rigonfi alle estremità, o questi si avviluppano in liquidi nutritivi a base di tartrato di ammoniaca. I batteri si muovono in una infinità di maniere, in linea retta, curva, spezzata, in circolo, in elica, con lentezza o con estrema rapidità. Il metodo analitico adottato a Montsouris consiste a frazionare le polveri atmosferiche, e ad introdurre in vasi contenenti liquidi nutritivi sterilizzati: il brodo di manzo all'1/10 di sale marino e il liquido più usato per assicurare e propagare la vitalità.

Per comprendere una tale teoria è necessario avere infusioni spoglie di microbi. Pasteur cominciò a preparare infusioni sterili a questo modo. In un globo della capacità di 200 centimetri cubi introduce una mescolanza di 100 a 150 grammi di liquido putrescente, per esempio di acqua zuccherina albuminosa, assottiglia

il collo alla lampada, fa bollire il liquido, e chiude a saldatura l'estremità durante la ebollizione, che lo priva di aria assolutamente. Se poscia si vedrà conservato il liquido indefinitamente, senza che trascorso l'anno provi la minima alterazione, il liquido si dirà sterilizzato. Se poi s'infanga la saldatura, e l'aria ordinaria vi entri con violenza trascinando i principi che tenera in sospensione, e il globo si porti a 25 o 30 gradi di temperatura (ossia migliori condizioni di sviluppo dei germi) dopo un giorno odue il liquido è intorbidato, e il microscopio vi scopre anidati batteri, vibranti ecc.

Il metodo adoperato per enumerare la frequenza di questi parassiti consiste nel fare agire le raccolte aeree sulle conserve sterilizzate e nel proporcionarvi il numero delle preparazioni intorbidate a quello essenti da qualunque deterioramento.

La frequenza di questi micro-organismi a metro cubo di aria è tale, che superò il migliaio nel Maggio 1880 e luglio 1881, e non giunse al centinaio nei mesi febbraio e novembre 1882.

Cade poi in acconcio di osservare che gli esperimenti del Pasteur hanno dato l'ultimo tracollo alla teoria della generazione spontanea o dell'eterogeneità, avendo esso mostrato a prova ed oscuramente, che l'aria riscaldata e filtrata si mostra assolutamente incapace di sviluppare batteri in seno a liquidi sterilizzati, che la generazione spontanea è una chimera come dice il prof. Miquel; e che tutti gli organismi inferiori sono nati da un uovo o germe. Pasteur inoltre ha svelato le cause che avevano indotto nell'errore distinti scienziati, ed ha posto fine ad una controversia, che passa come un fatto storico delle umane allucinazioni.

